

PROTOCOLLO D'INTESA
PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO DELLA
SICUREZZA INTEGRATA E DEL PROGETTO
'CONTROLLO DI VICINATO'
NELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA





Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

Premesso che:

- la sicurezza è un diritto primario e una componente indispensabile della qualità della vita di ogni comunità;
- il diritto alla sicurezza rappresenta una priorità ed un presupposto di fondo per favorire benessere e sviluppo della comunità in termini socio-economici;
- tale diritto deve essere garantito non solo rispetto ai fenomeni di criminalità diffusa presenti sul territorio dove si vive e si lavora, ma anche rispetto alle varie problematiche che incidono, anche indirettamente, sulla percezione della sicurezza in senso ampio;
- a fronte dell'aumentata sensibilità da parte delle comunità interessate dai fenomeni descritti, si ritiene opportuno valorizzare un sistema integrato di tutela della sicurezza, quale modello gestionale in grado di coniugare attività repressiva, controllo e prevenzione;
- in particolare, il sistema di sicurezza integrata si pone l'obiettivo di promuovere, unitamente agli interventi per la tutela e la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche iniziative atte a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita;
- ai fini della realizzazione del citato obiettivo, è necessaria un'azione congiunta e condivisa di più livelli di governo, che passa per un rafforzamento della collaborazione tra Amministrazioni statali, Istituzioni locali e Società civile, nel rispetto delle relative competenze, responsabilità e ruoli;
- in tale contesto di sicurezza integrata, si rende necessario rafforzare ulteriormente il modello di collaborazione attraverso cui Istituzioni pubbliche e soggetti anche privati – ciascuno per la propria sfera di competenza – pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva;
- il processo di partecipazione alla gestione della sicurezza pubblica deve essere finalizzato ad avvicinare i dispositivi di prevenzione alla percezione dei cittadini;
- in tale ottica occorre valorizzare al massimo la collaborazione con i cittadini, i quali, allo scopo di contribuire all'innalzamento degli *standard* di sicurezza della comunità, potranno fornire ogni informazione ritenuta utile ai fini preventivi;
- il progetto 'Controllo di Vicinato' mira ad incrementare le condizioni di sicurezza delle aree dei Comuni interessati, valorizzando percorsi di cittadinanza attiva e di partecipazione diretta dei cittadini alla cura del proprio territorio e accrescendo ulteriormente la percezione di sicurezza e la fiducia nelle Istituzioni;



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

- è obiettivo comune di tutti i firmatari del Protocollo:

- a. implementare un sistema di sicurezza partecipata e allargata alla prevenzione di tutti i comportamenti antisociali aventi riflessi negativi sul decoro e sulla sicurezza urbana;
- b. accrescere la fiducia nei confronti delle Forze di polizia e delle Istituzioni in generale;
- c. favorire lo sviluppo di una maggiore consapevolezza dei cittadini circa la partecipazione ad attività ed iniziative a tutela della sicurezza della zona di residenza, da promuoversi esclusivamente attraverso segnalazioni alle Forze di polizia impegnate nell'attività di controllo del territorio;

vista la legge 1 aprile 1981, n. 121 recante "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza";

vista la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale";

visto il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

visto il d.l. 23 maggio 2008, n. 92, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

visto il d.l. 20 febbraio 2017, n. 14, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città" – convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017;

vista la direttiva 30 aprile 2015 del Sig. Ministro dell'Interno, recante "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio";

visto il d.lgs. 30 giugno 2003, n. 96, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";

viste le *Linee generali delle politiche pubbliche della sicurezza integrata*, adottate in sede di Conferenza Unificata in data 24 gennaio 2018;

viste le *Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana*, adottate in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie locali in data 26 luglio 2018;

visto il decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

vista la legge 18 aprile 2017 n. 48;

tutto ciò premesso e considerato, si conviene quanto segue

Art. 1

(Elaborazione e attuazione delle strategie di sicurezza per il controllo del territorio e la prevenzione dei reati. Concorso delle Amministrazioni locali)

1. Il Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica costituisce la sede istituzionale per l'elaborazione delle strategie per la tutela della sicurezza in ambito provinciale, attraverso l'individuazione delle esigenze prioritarie e la definizione delle relative progettualità.
2. Al fine di incrementare l'efficacia dell'attività di tutela della sicurezza, in sede di Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica si procede a esaminare, su richiesta dei Sindaci dei Comuni interessati, i fenomeni di criminalità, di degrado urbano e di disagio sociale che impattano negativamente sulla sicurezza della comunità, allo scopo di elaborare le strategie di implementazione delle attività di controllo e di prevenzione, la cui attuazione e gestione operativa è curata dalle Forze di polizia in relazione alle specifiche esigenze e situazioni di criticità dei territori, anche con il coinvolgimento, per gli aspetti di competenza, delle Polizie locali.
3. Nella prospettiva di agevolare l'elaborazione delle strategie di sicurezza da parte del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica e la loro attuazione da parte delle Forze di polizia, le Amministrazioni locali curano una dettagliata mappatura delle aree in stato di abbandono e di incuria, o dove comunque si registrano particolari situazioni di degrado. L'elaborazione e l'aggiornamento della mappatura è seguita dalla definizione di un piano di iniziative finalizzate al miglioramento dell'arredo urbano nelle aree individuate, nonché al rafforzamento del coordinamento informativo tra le Polizie locali, i Servizi sociali e le Associazioni di volontariato, allo scopo di segnalare tempestivamente alla Prefettura e alle Forze di polizia le situazioni che potrebbero determinare l'insorgenza di criticità sul versante della sicurezza.
4. Al fine di implementare l'efficacia e la razionalità delle azioni coordinate di controllo del territorio, le Amministrazioni locali procedono, altresì, a comunicare con cadenza regolare alla Questura e al Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri la programmazione dei servizi operati dalle Polizie locali.



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

Art. 2

(Obiettivi e compiti del progetto 'Controllo di Vicinato')

1. Attraverso il progetto 'Controllo di Vicinato', i sottoscrittori del presente Protocollo intendono:
 - innalzare gli *standard* di sicurezza delle comunità, fornendo un ulteriore contributo all'attività di prevenzione e di repressione attraverso la valorizzazione di forme di controllo sociale del territorio;
 - incrementare i livelli di consapevolezza dei cittadini circa la situazione del territorio;
 - promuovere una sicurezza partecipata attraverso formule e modalità di reciproca attenzione e vicinato solidale, così favorendo la coesione sociale delle comunità.
2. La Prefettura di Monza e della Brianza si impegna a sostenere il progetto 'Controllo di Vicinato' attraverso il Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, coinvolgendo le Forze di polizia territorialmente competenti e coordinando la loro attività con quella delle Polizie locali.
3. In sede di Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica saranno altresì monitorati e valutati i risultati raggiunti nell'ambito del progetto nei territori dei Comuni sottoscrittori del presente Protocollo, con particolare riferimento all'incidenza sull'andamento della criminalità e sui fenomeni di disordine sociale e di degrado urbano.
4. Le Amministrazioni comunali, con il coinvolgimento delle Polizie locali, promuovono l'attuazione del progetto e in particolare si impegnano a:
 - stimolare il dibattito e la partecipazione dei cittadini intorno ai problemi delle rispettive aree di residenza sui temi della sicurezza e della legalità, anche con il coinvolgimento delle Forze di polizia, che potranno fornire suggerimenti e indicazioni operative sui comportamenti da adottare per prevenire situazioni di pericolo;
 - sensibilizzare i cittadini e favorire la costituzione di una rete;
 - predisporre una adeguata cartellonistica conforme a quanto previsto dal Codice della Strada indicante l'attivazione, sul territorio, del progetto 'Controllo di Vicinato';
 - partecipare al Progetto 'Controllo di Vicinato' tramite la Polizia locale, realizzando le attività previste dal modello organizzativo di cui all'articolo seguente;
 - monitorare la corretta esecuzione del progetto 'Controllo del Vicinato' attraverso



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

periodici incontri con gli aderenti.

5. La Prefettura e le Amministrazioni comunali si impegnano a organizzare periodicamente incontri di informazione e formazione attinenti al Progetto 'Controllo di Vicinato', anche con il coinvolgimento delle Forze di polizia e delle Polizie locali.

Art. 3

(Modello organizzativo dell'attività dei Gruppi di Controllo di Vicinato)

1. La Prefettura e i Comuni aderenti al progetto 'Controllo di Vicinato' convengono di adottare il seguente modello organizzativo di supporto alle attività istituzionali delle Forze di polizia e delle Polizie locali:
 - a) i cittadini che intendono partecipare al progetto 'Controllo di Vicinato' si costituiscono liberamente in Gruppi di Controllo di Vicinato e comunicano tale costituzione alla Polizia locale, unitamente ai nominativi dei componenti e del loro referente coordinatore;
 - b) la Polizia locale cura una comunicazione preventiva dei nominativi dei referenti coordinatori alla Prefettura, alla Questura e al Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri, al fine di consentire di verificare la compatibilità con il ruolo da svolgere;
 - c) i cittadini facenti parte dei Gruppi di Controllo di Vicinato svolgono, in un'ottica di sicurezza partecipata, un'attività di osservazione con riguardo a fatti e circostanze che accadono nella propria zona di residenza, attinenti in particolare alla sicurezza urbana e al degrado sociale;
 - d) è da considerarsi vietata qualsiasi iniziativa personale, ovvero qualunque forma, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio;
 - e) è altresì da considerarsi vietato utilizzare uniformi, emblemi, simboli, altri segni distintivi o denominazioni riconducibili, anche indirettamente, ai Corpi di polizia statali e locali, alle Forze Armate o ad altri Corpi dello Stato, ovvero che contengono riferimenti a partiti, movimenti politici e sindacali, nonché sponsorizzazioni private;
 - f) i cittadini facenti parte dei Gruppi di Controllo di Vicinato comunicano ai referenti coordinatori dei gruppi le situazioni ritenute di interesse;
 - g) i referenti coordinatori dei Gruppi di Controllo di Vicinato, a loro volta, segnalano le situazioni riscontrate alla Polizia locale, secondo le modalità definite in accordo con l'Amministrazione comunale;



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

- h) la Polizia locale interviene per approfondire la segnalazione e, in caso di riscontro di profili di rilievo sul piano della sicurezza, interessa il più vicino presidio territoriale delle Forze di polizia, al fine di garantire un rapido supporto ai cittadini;
- i) in presenza di qualsiasi situazione che faccia presumere anche solo potenzialmente situazioni di pericolo immediato o la possibile flagranza della commissione di un reato, i cittadini facenti parte dei Gruppi di Controllo di Vicinato devono chiamare direttamente il Numero Unico di Emergenza 112;
- j) i cittadini facenti parte dei Gruppi di Controllo di Vicinato si astengono in ogni caso dall'assumere comportamenti incauti e imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé medesimi o altri.

Art. 4

(Vigenza, future adesioni e verifiche)

1. Il presente Protocollo, in vigore per un triennio dalla data della sua sottoscrizione, potrà essere esteso anche ad altri Enti, qualora interessati, nel rispetto delle disposizioni previste dall'Accordo.
2. Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, si procederà annualmente a una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente Protocollo, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che dovessero rendersi necessarie.

L'allegato *vademecum* operativo costituisce parte integrante del presente accordo.

Monza, 23 febbraio 2022

